

JUST *wonderful*

*Pelle di porcellana,
occhi da cerbiatto, una cascata
di riccioli rossi: LILY COLE,
la nuova musa del cinema fantasy,
posa per noi con abiti-tutù
e tuniche in chiffon ricamato.
Come una bambola di lusso*

FOTO CHRIS DUNLOP • SERVIZIO MICHAEL DYE

Abito-bustier
con gonna di tulle
multistrato, **Louis
Vuitton**. Lunghi
guanti in camoscio,
Brioni. Platform,
Terry de Havilland.



Abito impero
in chiffon ricamato
con perline, **Dior**.
Collier, **St. Erasmus
at Erickson Beamon**.
Pagina accanto:
minidress in seta
drappeggiata con
strascico, **Blumarine**.
Coprispalle in pizzo,
Paola Frani.
Bracciale, **Tom Binns**.





Abito in chiffon
con nodo-décor,
Max Mara. Spuntate,
Christian Louboutin.
Fiore tra i capelli,
Camomilla Milano.
Pagina accanto:
lunga tunica in seta
con applicazioni
di paillettes,
Roberto Cavalli.
Collier, **Tom Binns.**

Abito in chiffon
con inserti di pizzo
e volant, **Valentino**.
Décolletées,
Christian Louboutin.
Fermaglio-gioiello,
Louis Mariette.



Occhi sgranati, pelle nivea, chiome rosse perfettamente ribelli. E sorrisi molto, molto rari. Un fascino un po' inquietante, da bambola di porcellana, che ha fatto di Lily Cole (nata a Torquay, in Inghilterra, classe 1988) prima un volto di punta della Storm Models, la stessa agenzia di Kate Moss e Cindy Crawford, poi una delle cento persone più ricche del Regno Unito, e oggi una musa fantasy del grande schermo. Ora è a Montreal, sul set dell'horror gotico *The Moth Diaries*, in arrivo nel 2011. La regista è Mary Harron, che aveva diretto *American Psycho*: Lily sarà la protagonista Ernessa, una studentessa sospettata di essere un vampiro. Prima c'è stato il visionario *Parnassus* di Terry Gilliam. E prima ancora Marilyn Manson, che nel 2006 l'aveva voluta come Alice nel perverso Paese delle Meraviglie di *Phantasmagoria - The Visions Of Lewis Carroll*, il suo primo progetto cinematografico. Pochi giorni fa Marilyn Manson ha annunciato ufficialmente, a quattro anni dall'uscita del trailer, che il film non uscirà. «Non sono dispiaciuta, dopo tutto questo tempo me lo aspettavo», ha commentato Lily.

In *The Moth Diaries* la vedremo in stile gotico: make-up e vestiti scuri?

«No. Ernessa è una studentessa di un college privato negli anni Settanta: per la maggior parte del film indossa l'uniforme

scolastica. È un personaggio complesso, che non mi sento di etichettare sino alla fine del lavoro».

E il suo stile com'è?

«Non saprei trovare un unico aggettivo, dipende dall'umore. Metto molto vintage e con il freddo preferisco materiali morbidi, colori neutri come il grigio, il nero, il bianco. D'estate invece indosso cose coloratissime. Non c'è una regola».

Com'è passata da modella ad attrice?

«Non l'avevo programmato. Quando ero a scuola sognavo di fare l'attrice e a 17 anni ho frequentato un corso di teatro. Ma il mio primo ruolo (*nella commedia di Oliver Parker St. Trinian's, nel 2007, ndr*) è arrivato da sé, senza che lo cercassi troppo. Sono stata fortunata».

Ha preso lezioni di recitazione?

«Poche, a New York, ma non mi piaceva molto e ho lasciato perdere. Ora quando lavoro su un set mi faccio seguire da un coach. Ne ho due. Lavoriamo sul progetto specifico, per il mio carattere è meglio».

Preferisce fare la modella o recitare?

«In questa fase della mia vita preferisco recitare. È intellettualmente e creativamente stimolante, per settimane si lavora concentrati su una sola cosa e la si fa al meglio, mi piace molto. Fare la modella è un bel lavoro: viaggi molto e incontri persone stimo-

lanti. Però ora ho praticamente smesso, sfilo solo se ci sono progetti particolari».

Chi sono i suoi registi preferiti?

«I classici: Woody Allen, Scorsese, Godard. Quelli che non puoi non aver visto, gli imprescindibili. E Darren Aronofsky».

E i suoi stilisti di riferimento?

«Se sono in vena di stravaganza, Jean Paul Gaultier e Alexander McQueen. Per gli abiti di tutti i giorni, scelgo spesso due marchi di moda sostenibile: *Noir*, dello stilista danese Peter Ingwersen, e *The North Circular*, un brand lanciato da alcuni amici che si occupano di moda etica, al quale sto lavorando anch'io. L'idea è nata quasi per scherzo: con un'amica parlavamo di quanto poco la gente sappia che cosa indossa, da dove arrivano i vestiti, chi li ha fatti. E allora abbiamo pensato di produrre abiti "tracciabili". *The North Circular* è un progetto di cui sono entusiasta: è la dimostrazione che la produzione creativa si può fare eticamente».

Lei è famosa per la sua pelle di porcellana e i capelli brillanti. Come li cura?

«Uso i prodotti per il viso di *La Roche-Posay*, quelli organici di *Amala*, di *Christine Chin*, un salone di bellezza di New York, e di *Ren Skincare*. Mi trucco con i cosmetici a base di minerali di *La Bella Donna* che contengono il filtro per i raggi solari. Per i capelli, shampoo e balsamo *Kerastase*. E i prodotti nutrienti di *Moroccanoil*».

Segue una dieta particolare?

«Cerco di mangiare sano: cibo biologico, con molti legumi. Per un lungo periodo ho evitato la carne, ma mi piace e ho ripreso a mangiarla anche se non più di due volte alla settimana. Una sola cosa non riesco proprio a toccare: il foie gras».

Progetti dopo *The Moth Diaries*?

«Nessuno. In questi giorni tornerò a Cambridge per iniziare l'ultimo anno di Storia dell'Arte, e non mi resta molto tempo per recitare e sfilare».

Studentessa, modella, attrice. Ma tempo libero ne ha?

«Poco. E amo passarlo a casa con gli amici, cenare assieme, chiacchierare. Non esco molto, mi divido tra Los Angeles, dove vive il mio boyfriend (*il 37enne attore Enrique Murciano, ndr*), e Cambridge, dove studio».

Irene Soave



Abito-sottoveste di paillettes, **Twin-Set Simona Barbieri**.



HANNO COLLABORATO HUMA HUMAYUN E ALESSIA PETRONE. MAKE-UP ANITA KEELING@JED ROOT. HAIR JONOTHON MALONE@MODELS 1 CREATIVE. PROP STYLIST CARRIE SOUTHALL, LILY COLE È RAPPRESENTATA DALL'AGENZIA STORM.

